

Cent'anni della Famiglia Nonino

ALLA FESTA DELLA GRAPPA NONINO (2/ 13)

Testata: Kathimerini edizione domenicale, supplemento "Gastronomos"

Data di pubblicazione: 1/2/2013 Data di indicizzazione: 11/2/2013

Pagina: 6

(Didascalia foto):

Sopra, la famiglia Nonino con le figlie e gli otto nipoti (sette femmine e tre maschi) assieme ai premiati e alla giuria.

A sinistra, Benito Nonino con un'accetta rompe in mille pezzi un gigantesco torrone, dolce tradizionale con caramello e nocchie intere.

Febbraio '13

ALLA FESTA DELLA GRAPPA NONINO

Una bevanda tradizionalmente umile si trasforma nelle mani della famiglia Nonino: prendendo spunto dalla grappa, i Nonino hanno istituito un premio di prestigio, che ormai da 38 anni viene conferito a importanti personalità.

Di Nena Dimitriou

E' quasi sempre interessante conoscere la persona che si cela dietro a un prodotto che ci piace. Nel caso della famosa grappa Nonino, l'incontro con la famiglia ha superato qualsiasi aspettativa. Invitata al premio annuale organizzato dalla numerosa famiglia di Giannola e Benito Nonino nelle loro distillerie, nel paesino di Ronchi di Percoto, a Udine, ho assistito a una splendida cerimonia, impeccabilmente organizzata. Lì ogni anno si riunisce il fior fiore dell'Italia, con invitati ufficiali da tutt'Europa, che hanno il piacere di gustare un'ospitalità impareggiabile, un menù splendido basato sui prodotti locali, il tutto, naturalmente, sorseggiando i migliori distillati, imbottigliati in bottiglie di vetro soffiato: grappa matura e invecchiata, grappa distillata col miele, con la frutta, e liquore. Questo evento è talmente grandioso, che se ne parla per un anno circa, cioè fino al momento della premiazione successiva.

La famiglia di Benito si occupava di distillazione dal 1897. La sua perseveranza, unita all'intelligenza e all'entusiasmo della moglie Giannola, innalzarono la grappa, che fino allora era stata un superalcolico a basso prezzo per il popolino, a liquore raffinato per la tavola dei ricchi e famosi e dei potenti. La storia di questo distillato è una e propria fiaba – il brutto anatroccolo che si trasforma in cigno, - un prodotto umile nelle loro mani si è trasformato nella prima grappa monovitigno italiana, denominata Monovitigno, da uve Picolit.

Oggi, insieme alle tre bellissime figlie, Cristina, Antonella ed Elisabetta, amministrano una società di fama mondiale, che conserva però il profilo della piccola impresa familiare. I suoi soci hanno a cuore l'ambiente, lo sviluppo locale, le scienze: tutto ciò lo dimostrano i premi che conferiscono ogni anno a personalità internazionali di ogni settore.

Il Premio Nonino nacque 38 anni fa, quando la famiglia volle premiare i produttori della regione del Friuli, che coltivavano vitigni locali rari. Con il passare degli anni, il premio si è evoluto: ora la giuria è composta da intellettuali famosi, è presieduta dallo scrittore premio Nobel Shiva Naipaul, e premia l'opera di scienziati, poeti, artisti, e personalità delle discipline figurative. Quest'anno sono stati premiati Peter Higgs e Fabiola Gianotti per il loro grandissimo contributo alle scienze naturali, la poetessa Jorie Graham, l'attivista e scrittore Michael Pollan, e anche tre chef italiani di grande fama, Annie Feolde, Gualtiero Marchesi e Ezio Santin, insigniti delle stelle Michelin.

Assistendo alla cerimonia di premiazione, con gli inni musicali e il commovente coro dei bambini, con l'odore che si sprigiona dagli alambicchi fumanti, con i danzatori friulani e con tutta la famiglia presente sulla scena, fino alla consegna dell'ultimo premio, ci si rende conto che si tratta di una festa familiare, un evento festoso organizzato per la felicità degli amici, dei viticoltori, degli stretti collaboratori e di quanti sanno apprezzare la buona grappa.

E d'altra parte, tutto avviene per merito di questo sceltissimo prodotto, la grappa Nonino.